

Abstract intervento Dr.ssa Alice Dondi e Dr. Massimo Maini Giudici Onorari del Tribunale per i Minorenni

LA VALUTAZIONE

Lavorare in ambito adottivo significa essere consapevoli di far parte di un lavoro corale, al quale partecipano molteplici soggetti: i servizi sociali, i tribunali nazionali e stranieri, gli enti autorizzati, la scuola, il servizio sanitario, ecc.

E' la Legge 184/83 (art. 29 bis comma 5) a stabilire che i servizi sociali relazionino al tribunale per i minorenni sul progetto degli aspiranti genitori adottivi. Lo strumento tramite il quale avviene questa preziosa trasmissione di informazioni è la RELAZIONE PSICOSOCIALE, redatta da assistente sociale e psicologo dei servizi.

Essa contiene il parere conclusivo che i servizi organizzano sull'intenzione adottiva di una coppia, costruito sulla base di un *iter* di valutazione che gli operatori effettuano durante il cosiddetto percorso istruttorio, che corrisponde ad una media di 6/8 incontri di lavoro con i coniugi.

Essendo l'adozione da intendere quale servizio rivolto alla persona di minore età, che un privato cittadino offre alla società, è molto importante vi sia, tra gli attori del coro, condivisione dei significati, senza dare per scontato cosa si intende per valutazione.

Va condiviso anzitutto chi sia oggetto della valutazione, perché questo elemento sposterà di parecchi "gradi", teorico tecnici, il risultato istruttorio.

Dopo anni in cui la valutazione ha visto al centro del lavoro i tratti di personalità dei coniugi e le dinamiche di coppia, in un'ottica individualista e dicotomica, mirata cioè alla ricerca di "parti buone" e "cattive", di "parti sane" o "malate", di capacità ed incapacità, abbiamo pensato che sarebbe stato innovativo se, ad essere sotto valutazione, non fosse più l'individuo, ma il suo **progetto adottivo** e le sue competenze a costruirlo.

Ecco che l'esplorazione si sposta, dalla teoria dell'attaccamento verso la psicosociologia clinica, permettendo di guardare non più solo dei potenziali genitori, idonei o meno ad essere tali, bensì la qualità del contesto adottante.

Sviluppare la cultura valutativa significa perciò sperimentarsi nella possibilità di non esaurire la valutazione in un momento di "giudizio", da subire od imporre dall'alto; bensì significa utilizzare questa fase di lavoro da un lato come un'opportunità di crescita, per la coppia che si è messa in gioco e, dall'altro lato, come un'occasione per esplorare competenze, anzitutto riflessive del Sè.

VALUTAZIONE
DELL' IDONEITA' ADOTTIVA:

...IDONEO CHI?
...A CHE COSA?

**IL PUNTO DI VISTA
DEL TM**

LAVORARE IN AMBITO
ADOTTIVO
SIGNIFICA

ESSERE DENTRO AD UN
“LAVORO CORALE”

A SERVIZIO DI UN BAMBINO

L'ADOZIONE
E' dunque UN
SERVIZIO

RIVOLTO
ALLA PERSONA DI MINORE ETA'

CHE UN PRIVATO
OFFRE ALLA SOCIETA'

UN BAMBINO IN ADOTTABILITA'
CHIEDE
DI ESSERE TUTELATO

NEI SUOI DIRITTI

(bisogni, desideri, talenti, ecc.)

NEI SUOI DOVERI

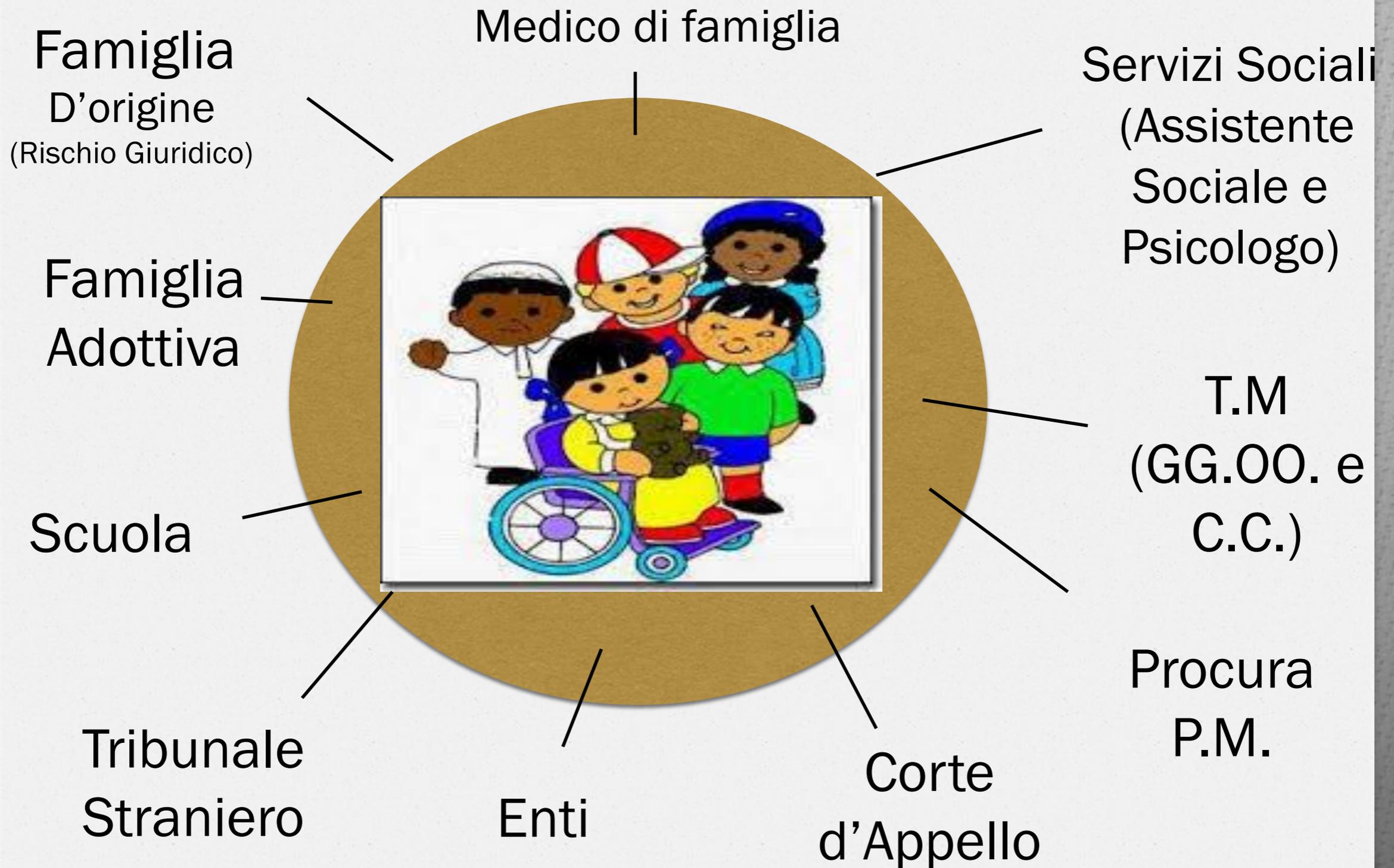
(scolarità, salute, vita sociale ecc.)

A CHI LO CHIEDE?

A TUTTI I PARTECIPANTI DEL
CORO:

OVVERO....

ADOZIONE = UN LAVORO CORALE
a SERVIZIO del BAMBINO



OCCORRE QUINDI
VALUTARE
SE ESISTE

**UN CONTESTO ADOTTANTE DI
QUALITA'**

IN CUI QUEL BAMBINO POSSA
TROVARE la TUTELA
di cui ha DIRITTO

COME ?

ATTRAVERSO LA VALUTAZIONE

DEL PROGETTO ADOTTIVO

DI UNA COPPIA

COSTRUITO ASSIEME AI SERVIZI SOCIALI

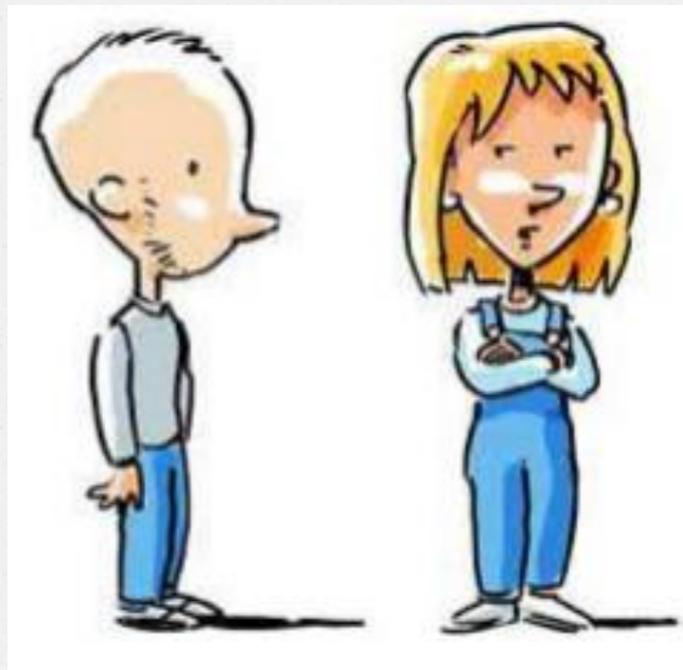
E PRESENTATO AL TM

TRAMITE LA RELAZIONE PSICOSOCIALE

DUNQUE OCCORRE UN PASSAGGIO:



DALLA VALUTAZIONE
DI UN INDIVIDUO



ALLA VALUTAZIONE
DI UN CONTESTO



ATTRAVERSO **STRUMENTI**
CHE PERMETTANO DI VERIFICARE



NON più
DISPONIBILITA'
e "BONTA" di
qualcuno
a SOPPORTARE
QUALCOSA
CON SACRIFICIO

MA
COMPETENZA
di qualcuno
a RIFLETTERE
SU DI SE' e
SCEGLIERE
di assumersi
una responsabilità

SVILUPPARE LA CULTURA VALUTATIVA

SIGNIFICA

PERMETTERE DI USARE
LA VALUTAZIONE

NON più come GIUDIZIO
MA come
OPPORTUNITA'
DI CRESCITA

OCCORRONO PERTANTO NUOVI STRUMENTI DI LAVORO



NON più che
“misurino”
quanto un
INDIVIDUO
è
BUONO/CATTI
VO
GIUSTO/SBAG
LIATO

MA che orientino
l'INDIVIDUO e la COPPIA
all'acquisizione
di competenze,
per costruire un
PROGETTO ADOTTIVO
di QUALITA', UNICO e
FUNZIONALE
ad una e non un'altra
situazione

La più alta forma
di intelligenza umana
è la capacità
di osservare
senza giudicare.

Jiddu Krishnamurti

